

"S. CARLO" - EMATOLOGIA - AIL

Gemellaggio con l'Ematologia dell'Università di Perugia Cannizzaro nuovo Direttore Generale



Dr. Michele Cannizzaro.

Nuovo Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera S. Carlo è il **dott. Michele Cannizzaro**. A lui, a nome del Presidente, del Consiglio Direttivo, dei referenti, degli associati dell'AIL vogliamo esprimere le nostre sincere congratulazioni, per l'alto incarico che gli è stato conferito, e l'augurio fervido perché riesca ad avvicinare il cittadino alla sanità.

Noi dell'AIL siamo rimasti felicemente colpiti dal fatto che nella prima conferenza stampa, nella quale il **dott. Cannizzaro** ha illustrato i criteri cui avrebbe informato la sua attività, ha dato spazio alle questioni del-

l'Ematologia, un Reparto che purtroppo è stato emarginato, mortificato nell'esiguo organico dei medici e nel ruolo ridotto che è stato costretto a recitare.

Per rinnovare l'impegno dell'AIL a favore degli ammalati emopatici, memori dei rapporti imperniati sulla stima e sulla cordialità dimostrata sia dal **Direttore Generale Cannizzaro** che da quello Sanitario **dott. Giuseppe Cugno**, l'AIL in data 9 novembre ha inoltrato la lettera che qui di seguito riportiamo: "Illustrissimo Signor Direttore Generale, fin dalla sua costituzione la Sezione A.I.L. di Potenza, in attuazione del proprio statuto, ha sempre privilegiato, tra le varie attività, la ricerca scientifica, la formazione del personale medico e paramedico e l'assistenza domiciliare. La collaborazione con la Divisione di Ematologia dell'Azienda Ospedaliera S. Carlo è stata sempre proficua con risultati apprezzabili. Tanto per ricordare, si è stipulata a suo tempo la convenzione con codesta Azienda che ha consentito all'A.I.L., prima in assoluto in Basilicata e in Italia Meridionale, di attuare l'assistenza domiciliare che, oltre ad assicurare notevoli economie all'Azienda, consente agli ammalati emopatici di essere curati a casa nei vari comuni della regione da una équipe di medici e infermieri altamente

specializzati. E' stata questa la prima riforma dell'A.I.L.: l'ospedale a casa dell'ammalato per prestargli tutte le cure del caso. Senza dire della casail da noi costruita e che ospita gratuitamente i familiari degli ammalati. In questo spirito, l'A.I.L. ha acquistato e donato a suo tempo tutta l'attrezzatura medico scientifica per l'esecuzione in sede, dell'autotrapianto di midollo osseo. Il programma, appena iniziato con una decina di autotrapianti felicemente eseguiti, non ha potuto proseguire perché il Reparto di Ematologia non dispone delle camere sterili indispensabili e necessarie, richieste peraltro dalla stessa normativa europea. Causa dell'interruzione è stata anche l'esecuzione dei lavori per la 626.

Ed in questa ottica il **Consiglio dell'AIL**, facendosi carico delle necessità degli ammalati ed aderendo alle sollecitazioni del responsabile dell'Ematologia, ha deliberato per l'acquisto e l'installazione degli impianti necessari a creare due camere sterili, mettendo immediatamente a disposizione di codesta Azienda l'importo di € 70.000/00 (settantamila/00) e riservandosi di assegnarne altri € 80.000/00 (ottantamila/00) con il bilancio 2005 per il completamento del progetto. Questo programma, unanimemente condiviso

dalla nostra Associazione, permette finalmente che tutte le fasi dell'autotrapianto di midollo osseo si realizzino nella Divisione di Ematologia. Sono innegabili i vantaggi per tanti ammalati costretti ora, con inenarrabili sacrifici, ai viaggi della speranza; per il S. Carlo che può fruire a pieno senza oneri di una strumentazione altamente scientifica in condizioni di assoluta sicurezza; per la stessa Regione Basilicata che evita notevoli costi di una continua emigrazione sanitaria. Signor Direttore Generale, è con grande gioia che l'A.I.L., ancora una volta, si mette al servizio dell'Azienda Ospedaliera S. Carlo. Ciò per quella attiva sinergia che si è ormai consolidata tra la nostra Associazione e l'Ematologia.

Non sembri fuori luogo l'affermazione che l'A.I.L. non avrebbe mai potuto realizzare questi obiettivi senza la proverbiale, reciproca stima e l'alta considerazione con l'équipe dell'Ematologia, con cui esiste piena sintonia (dr. Francesco Ricciuti e dr. Michele Pizzuti in primis).

Nel rinnovare anche a Lei, il più alto riferimento manageriale ed il massimo esponente dell'Azienda, tutta la nostra incondizionata offerta di collaborazione, pur rispettosi del ruolo di assoluta autonomia e delle responsabilità che Le competono, vorremmo tuttavia pregarLa di essere

preventivamente ascoltati sui programmi futuri che riguardano l'organizzazione e il funzionamento della Divisione di Ematologia. E' questa, ce lo deve consentire, una creatura che appartiene anche a noi. Ad ogni buon fine vorrei ricordarLe che la dottoressa Imma Attolico in questi mesi sta seguendo un corso di aggiornamento sulle cellule staminali finalizzato all'autotrapianto di midollo."

Il dott. Cannizzaro, in un successivo incontro con i dirigenti dell'AIL, ha ringraziato sentitamente l'Associazione che ha assicurato un ulteriore contributo di € 20.000/00 (ventimila/00), in tale maniera il contributo totale che l'AIL assicurerà al S. Carlo per la realizzazione delle camere sterili ammonta ad € 170.000/00 (centosettantamila/00).



Il Presidente don Gerardo Messina con il dr. Ricciuti e il dr. Pizzuti.

GEMELLAGGIO CON PERUGIA

Apprendiamo, all'ultimo momento, con grande interesse, che l'Azienda Ospedaliera S. Carlo, di concerto con il direttivo dell'AIL, avvierà un gemellaggio con l'Istituto di Ematologia dell'Università degli Studi di Perugia diretto dal professor Massimo Martelli e con l'Unità di Autotrapianto di midollo osseo diretta dal professor Antonio Tabilio.

Tutto ciò costituirà un alto contributo scientifico per la crescita dell'Ematologia del S. Carlo, oltre al grande beneficio di possibili accessi alle scuole di specializzazione per medici ed infermieri.

SOLIDARIETA' E ISTITUZIONI



I records sono fatti per essere superati! Sappiamo che potremmo ripeterci, ma la realtà è che anche questa volta, al di là di ogni speranza, siamo riusciti a battere il record precedente.

Le stelle di Natale vendute sono state circa 20 mila. Bisogna ammettere che ormai l'organizzazione è ben collaudata, anzi col passar del tempo si è perfezionata.

Di questa macchina, che è sempre più complessa, vi sono delle figure insostituibili.

E' una piramide che ha il suo vertice in **Peppino Lapolla**, conoscitore di fatti, uomini e cose e che è il vero direttore d'orchestra.

Ruolo altrettanto importante è quello svolto dalla vice Presidente signora **Antonietta Squillante** per i suoi proficui rapporti che ha intessuto con i referenti fino ad essere divenuta amica di molti.

Analogo riconoscimento riteniamo di dover attribuire a **Giuliano Raucci**, di poche parole, ma assai concreto.

In queste ultime manifestazioni l'Associazione ha potuto avvalersi della presenza continua e costante, in tutte le piazze, di moltissimi giovani, i quali letteralmente hanno messo da parte le abitudini, i divertimenti, per donare

tempo, passione, generosità, entusiasmo e vivacità all'Associazione.

E' aria fresca e pulita che non può che far bene.

Merito indiretto del successo delle manifestazioni dell'AIL deve essere ascritto innanzitutto alla Divisione di Ematologia del S. Carlo, ove i medici e tutto il personale paramedico sono al servizio dell'ammalato.

Il dinamico ed onnipresente **dr. Francesco Ricciuti**, con la sua accreditata professionalità e saggezza, il **dr. Michele Pizzuti**, attuale responsabile del Reparto, che si distingue per professionalità, umanità ed umiltà, il **dr. Domenico Vertone**, con una carica di ottimismo, umano che sdrammatizza ogni situazione, la **dr. Imma Attolico**, che si va affermando giorno dopo giorno

per autorevolezza e capacità, il **dr. Nunzio Filardi** pronto a dare tutte le spiegazioni del caso a chi gliene fa richiesta.

Senza dire di **tutti gli infermieri della Divisione**, coordinati dalla bravissima **caposala Carmela Lucia**.

Autori altrettanto importanti del successo è l'équipe dell'Assistenza Domiciliare: la **dr. Luigia Basilio**, la **dr. Katia Capiello** e la **dr. Mariangela Pafundi** e gli infermieri **Vito Pace**, **Maria Romaniello**, **Maria Sassano** e **Leonardo Zaccagnino**.

I veri ambasciatori dell'AIL, che quotidianamente, in silenzio, in punta di piedi, si recano nelle abitazioni degli ammalati, dislocati nei vari comuni della regione, portando sollievo alle sofferenze e offrendo tutte le prestazioni che si eseguono proprio nell'ospedale: trasfusioni, flebo, analisi, ecc. Il successo a questo punto diventa naturale perché l'AIL più che con le promesse e le parole vuote dimostra di essere vicina all'ammalato con i fatti.

Un ruolo insostituibile e determinante viene svolto dai referenti che, grazie a Dio, sono dislocati in molte zone della città, della provincia e della regione.

Sono essi che hanno i contatti con le migliaia di persone che nelle piazze, sui sagrati delle parrocchie, sulle bancarelle, nei gazebo, negli ospedali hanno la capacità di rinnovare e accrescere il numero di quanti hanno fiducia nella nostra Associazione.

La fiducia dimostrata finora è aumentata a vista d'occhio, tanto che in meno di un decennio siamo presenti e abbiamo posto mano ad attività così importanti e così impegnative che avrebbero richiesto forse decenni.

IL RUOLO DELLA SOLIDARIETA'

Viviamo veramente giorni difficili. Tutto sembra precipitare. Eppure, malgrado tutto, occorre essere ottimisti, credere nell'uomo, nella sua capacità di redimersi, nel suo anelito alla pace.

Dopo l'inverno c'è la primavera, simbolo della vita che deve riprendersi dopo la stasi e lo smarrimento. La notte è nera, lunga, ma poi spunta l'aurora, che riporta il sole e la luce.

Per chi ha fede, poi, l'ottimismo è d'obbligo.



Giovanni Paolo II, l'atleta di Dio, ormai icona della sofferenza, della fragilità, quasi un tronco vivente, è sempre l'idolo dei giovani per il messaggio di fiducia e di speranza che solo lui riesce a trasmettere.

Egli offre la sua vita perché Iddio ascolti la preghiera che sale dal tumulto e dalla disperazione di un mondo, dove l'uomo uccide l'uomo, suo fratello, dove sono scomparsi il diritto e la pietà.

Il silenzio, che ora lo ha colpito, è divenuto linguaggio più convincente di tanti discorsi.

Basta, però, guardarsi intorno, cercare e convincersi che il bene è vicino a noi. La solidarietà non è parola vuota. Scatta generosa appena viene sollecitata.

Operai, professionisti, donne, uomini che lasciano la casa, gli agi, le comodità della vita per mettersi al servizio degli altri, dei piccoli, dei poveri, degli anziani in modo discreto e silenzioso. Non è solo la Protezione Civile, che interviene tempestivamente in tutte le emergenze: terremoti, alluvioni, disastri naturali. La vera ricchezza è il volontariato: giovani che sono felici di aiutare il fratello che cade, che ha bisogno, spontaneamente, semplicemente, mettendo a disposizione il proprio tempo. Sono le associazioni di volontariato, che si sostituiscono al potere pubblico per le varie necessità.

Pensiamo in questo momento alla nostra Associazione che, senza alcun contributo pubblico, da vari anni, assicura gratuitamente in tutti i comuni della regione, l'assistenza domiciliare agli ammalati bisognosi.

Che ha acquistato la Casail, che ospita gratuitamente gli ammalati ed i loro familiari, spesso immigrati.

Ora si accinge a realizzare e donare al S. Carlo le camere sterili per l'autotrapianto di midollo osseo, sopportando un notevole sacrificio economico.

Facendo affidamento esclusivamente sui contributi dei privati, riesce a soste-

nerne la ricerca, a finanziare corsi di aggiornamento, per rendere curabili malattie severe, alleggerendo inoltre la spesa sanitaria ed evitando i viaggi della speranza.

A questo progetto, anche le Istituzioni debbono fare la loro parte, favorendo con i fatti i programmi delle associazioni. La solidarietà non può essere demandata alle istituzioni, ma non deve contare solo sul privato.

Le istituzioni hanno il dovere di mettersi accanto alle associazioni di volontariato, con umiltà, senza protagonismi, per migliorare le prestazioni, magari con corsi di formazione, tenendo conto che oggetto delle sollecitudini è l'uomo con la sua debolezza, precarietà, povertà, i suoi bisogni. La fiducia ed il successo che la gente comune ripone nelle associazioni di volontariato vanno individuati anche nella **assoluta trasparenza della gestione delle somme donate**: i cittadini, oltre che essere certi che i fondi vanno a buon fine, sono informati, in maniera dettagliata, sull'utilizzazione dei fondi medesimi.

Non sembra che, purtroppo, la stessa cosa si verifichi sempre nella gestione pubblica: gli scandali, le appropriazioni indebite, la gestione clientelare, la commistione con organizzazioni malavitose. Assai spesso a distanza di anni, si apprende che l'organizzazione non è partita, che le derrate ed i medicinali marciscono nei depositi, perché ancora non è stata individuata la società che dovrà impegnare i finanziamenti!

E questo genera sfiducia.

L'azione, la politica che bisogna perseguire è l'uomo, che deve essere soggetto di diritti e, all'occorrenza, oggetto della solidarietà pubblica o privata.

Tutti dobbiamo fare la nostra parte: ciascuno ha il dovere di soccorrere il vicino, il debole, l'anziano, il fanciullo.

Il nostro impegno avrà successo, basta solo volerlo fermamente.



Brevi dall'AIL



Don Gerardo Messina e il dr. Ricciuti con gli amici di Lavello

✓ Il 23 maggio a **Lavello**, nel Teatro Sacro Cuore l'Associazione "Lo Spettacolo", in collaborazione con la **Parrocchia del Sacro Cuore** ha organizzato un incontro musicale il cui incasso è stato devoluto all'AIL. All'incontro di Lavello hanno partecipato il **dr. Ricciuti** e **don Gerardo Messina** che hanno aggiornato il numerosissimo pubblico sulle finalità dell'AIL.

✓ Quello di **Teggiano** è diventato un incontro ormai consolidato. Questi amici, guidati dal **parroco don Salvatore**, si sentono molto legati alla nostra Associazione, infatti, hanno voluto che intervenissero i massimi dirigenti al loro incontro del 20 febbraio scorso. Alla presenza di una affollatissima assemblea, alla quale erano presenti alcuni medici della **ASL n. 3 di Salerno, Ospedale di Polla**, tra cui il **Direttore Generale dr. Nunzio Antonio Babino** e il **dr. Rocco Cimino** lo stesso Sindaco della città **Michele Di Candia**, i nostri dirigenti hanno parlato dell'AIL. Il **Presidente don Gerardo Messina** ha posto in risalto le finalità dell'Associazione che si traduce in azioni e opere di amore verso il prossimo, tanto necessarie in un mondo povero di idee e di gesti di altruismo. Per don Gerardo è l'uomo che deve farsi carico delle necessità del prossimo.

Il **dr. Ricciuti**, invece, ha trattenuto l'uditorio sui risultati soddisfacenti che le terapie più aggiornate vanno conseguendo.

Per il dr. Ricciuti il tempo è galantuomo dal momento che, ha sostenuto: "le guarigioni da leucemie, linfomi ed altro, che all'inizio della mia attività erano sporadiche e occasionali, ora sono aumentate in quantità e percentuale".

Peppino Lapolla, dal canto, suo ha parlato della struttura organizzativa dell'Associazione, delle attività che compie sul territorio e della simpatia che, malgrado la concorrenza e la presenza agguerrita di tante altre associazioni, va conquistando.

✓ Si va consolidando una lodevole consuetudine: giovani sposi, i quali liberamente decidono di devolvere a favore dell'AIL la somma stanziata per l'acquisto delle bomboniere.

Si tratta, a parere nostro, anche di una operazione intelligente, dal momento che le tanto decantate "bomboniere" a volte finiscono per essere oggetti ingombranti di cui non si sa cosa fare.

Ricordarsi di chi soffre nel giorno più bello della vita è indice di nobiltà d'animo.

E' come voler rendere partecipi della propria gioia tanta gente che soffre.

Crediamo che queste siano state le ragioni che hanno spinto gli amici **Andrea Corvaro** e **Laura Locatelli** sposi il 22 maggio; **Michele La Capra** e **Luigia Passeri** sposi il 2 giugno; **Mariangelo Bove** e **Maria Gabriella Erriquez** sposi il 26 giugno.

A tutti loro esprimiamo con affetto gli auguri fervidi di un radioso avvenire.

✓ La **dottoressa Letizia Raucci**, figlia diletta del nostro carissimo consigliere Giuliano, si è brillantemente laureata in **Psicologia presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma**.

Vogliamo esprimere, a nome di tutta l'Associazione, le congratulazioni vivissime e gli auguri fervidi per una carriera ricca di soddisfazioni.

✓ Apprendiamo ancora che la **dottorssa Manuela Zaccagnino**, figlia di Michele, nostro collaboratore, ha conseguito la **laurea in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Salerno**.

Congratulazioni vivissime e auguri affettuosi per un futuro luminoso.

Un momento dell'incontro degli amici di Teggiano con il direttivo dell'AIL Potenza.



RADICI E SPIRITUALITA' DEL VOLONTARIATO

Considerazioni di don Gerardo Messina

Il nostro Presidente **don Gerardo Messina** ha tenuto un corso di formazione al volontariato nella sala Bertazzoni della **Parrocchia di S. Giovanni Bosco a Potenza**.

Riportiamo, certi di fare cosa utile, alcune sue riflessioni particolarmente interessanti ed attuali.

- *"Se un giorno un uomo bussa alla tua porta - diceva il beato don Luigi Orione - non chiedergli qual è il suo nome, ma qual è il suo dolore".* Questo è *"farsi prossimo"*. Mettersi nei panni dell'altro ed amarlo. Non basta la volontà di essere utili, occorre una preparazione che permetta di operare efficacemente e in modo costruttivo.
- Il volontariato, intanto, non è: tempo da impegnare in qualche modo per riempirlo, né è una sorta di *"turismo spirituale"* da praticare nelle vacanze quando non c'è altro da fare e tanto meno deve essere considerato ricerca di soddisfazione personale, in attesa di un *"grazie"*. Soprattutto non è ripiego alla noia o alle delusioni della vita.
- Volontariato è, invece, vocazione altissima al servizio nell'amore. Al centro di tutto c'è la grandezza e la dignità della *"persona umana"*. Non impegna tutta la vita, ma lo spazio ragionevole della vita che interessa tutta la persona: diamo non solo un po' di tempo, ma noi stessi. **Volontariato è donarsi.** Il volontariato contribuisce a costruire la *"civiltà dell'amore"*, animato da *"spirito d'incarnazione"* (si cala, cioè, nel vissuto dell'altro). Risponde ad una *"vocazione dall'alto"*: saperlo, dà una marcia in più. Il volontariato affonda le radici nell'amore, nella generosità e nell'altruismo, con delicatezza, franchezza e discrezione, con carità operosa, intelligenza intuitiva, capacità di *"piegarsi"* e capire i bisogni dell'altro. Esige serio distacco da sé e spirito di umiltà, semplicità e povertà. Il volontariato non coltiva prospettive di

merito, riconoscimenti e gratificazioni personali.

- Le radici del volontariato affondano nello spirito. Nessuna visione o interesse umano. E' motivato solo dall'amore che nasce da Dio e si estende al Bene, al Vero, al Giusto. Un amore per Dio che diventa amore concreto per l'uomo concreto. Abbiamo ricordato **don Orione**. Ricordiamo ancora **Guy Gilbert**, il **sacerdote francese apostolo dei giovani sbandati di Parigi**: una vita spesa per loro, ma un segreto: ogni dieci giorni di febbrile attività, due giorni in monastero, solo, a pregare e meditare. E la **giovane serva di Dio Maria Marchetta, di Grassano (MT)**, paraplegica, la cui fede e gioia erano contagiose: *"Non riusciva ad essere triste"*. Ed infine **Mons. Vincenzo D'Elia**, per il quale la *"misura"* dell'attività del volontariato *"è il bisogno del povero e del malato"*. Perciò *"con-divide"*, ha *"com-passione"*, si fa *"co-involgere"*.
- La *"spiritualità"* del volontariato, la sua anima, la visione della vita, la motivazione interiore, trovano radici e modelli nel Vangelo: *"Ama il prossimo tuo come te stesso!"*. *"Quello che vuoi sia fatto a te, fallo tu agli altri"*. *"Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici"*. Le *"icone evangeliche"* che suggeriscono le linee di una *"spiritualità"* del volontariato:

Maria di Nazareth va in aiuto ad **Elisabetta** e canta il *"Magnificat"*.

Il *"buon samaritano"*, modello del volontariato accanto a chi soffre.

Il paralitico che *"non ha nessuno"* che lo aiuti a scendere in acqua per guarire.

Il malato portato davanti a Gesù da quattro *"giovani volontari"*.

L'iniziativa per sfamare chi ha fame: *"Date voi stessi loro da mangiare"*.

Il *"servizio"* e la motivazione spirituale: le sorelle **Marta** e **Maria di Betania**.

Amore che lava i piedi ai discepoli: *"Io Maestro e Signore vi ho lavato i piedi"*.

"Avevo fame, mi avete dato da mangiare. Quello che avete fatto ad uno di questi piccoli lo avete fatto a Me".

L'ultima *"icona"*: il piccolo *"grande"* gruppo dei *"volontari"* sotto la croce, che assiste Gesù morente: **la madre Maria, le altre donne, e Giovanni**. Presenza d'amore, senza parole.



**ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LE LEUCEMIE - LINFOMI E MIELOMA**
ONLUS

Sezione di Potenza
F. Pepe

L'A.I.L. CON IL TUO CONTRIBUTO HA REALIZZATO:



■ La **CASALIL** che ospita gratuitamente i familiari degli ammalati ricoverati presso l'Ematologia del S. Carlo di Potenza.



■ **ANALISI EMATOLOGICHE** presso i migliori laboratori nazionali.

■ Dono delle attrezzature per l'**AUTOTRAPIANTO DI MIDOLLO** al reparto di Ematologia del S. Carlo.

■ Ha in programma la realizzazione di due **CAMERE STERILI** presso la Divisione di Ematologia per l'autotrapianto di midollo.



■ **AUTO ECONOMICO** Alle famiglie di ammalati particolarmente bisognose.

■ Contributi per la **RICERCA SCIENTIFICA** ed i **CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE** di medici ed infermieri.



■ **ASSISTENZA DOMICILIARE** ai malati leucemici completamente gratuita. In tutti i Comuni della Provincia.

■ **ASSISTENZA PSICOLOGICA** agli ammalati ricoverati e alle famiglie a domicilio.



L'AILL destinerà parte del ricavato di questa manifestazione alle popolazioni del Sud-Est Asiatico

Via degli Oleandri, 1/A - 85100 POTENZA - Telefax 0971.55905 - Conto Corrente Postale n. 340851



Messaggio di tenerezza

Ho sognato che camminavo in riva al mare con il Signore e rivedevo sullo schermo del cielo tutti i giorni della mia vita passata.

E per ogni giorno trascorso apparivano sulla sabbia due orme: le mie e quelle del Signore.

Ma in alcuni tratti ho visto una sola orma, proprio nei giorni più difficili della mia vita.

Allora ho detto: "Signore, io ho scelto di vivere con Te e Tu mi avevi promesso che saresti stato sempre con me. Perché non eri accanto a me proprio nei momenti più difficili?"

E Lui mi ha risposto: "Tu lo sai che io ti amo e non ti ho abbandonato mai: i giorni nei quali c'è soltanto un'orma sulla sabbia sono proprio quelli in cui ti ho portato in braccio".

MARGARET FISCHBACK POWER



Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci dell'AIL Potenza ricordano con tanto affetto la carissima **prof.ssa Elena Attanasi Sagarese** che non è più tra noi ed esprimono ad Angelo e a Chiara la certezza che Elena oggi è più presente che mai tra noi.



Tutte le foto riprodotte raffigurano i nostri giovani e le signore attiviste presenti in tutte le piazze della città.